



La Venere di Ferragamo

*"La misura del piede mi rivela il carattere di chi lo possiede – scrive **Salvatore Ferragamo** nella sua autobiografia –. Ho suddiviso le donne che sono venute da me in tre categorie: le Cenerentole, le Veneri e le Aristocratiche... La Venere, come Marilyn, è generalmente molto bella, affascinante e sofisticata, eppure dietro il luccichio esterno si cela spesso una donna di casa amante delle cose semplici; poiché queste due caratteristiche sono contraddittorie, la Venere è spesso incompresa: la si accusa di amare troppo il lusso e le frivolezze".*

Quando si trasferisce a New York nel 1954, Marilyn non vuole solo diventare una brava attrice. Cambia anche il modo di vestire, non più regolato dalle leggi di Hollywood. Il suo abbigliamento diventa sobrio ed elegante pure nelle tinte, il nero e il bianco con qualche punta di beige, colori che sembrano riflettere gli aspetti negativi e positivi della sua complessa personalità.

Marilyn predilige un abbigliamento semplice con pochi gioielli. Ha una decisa passione per i creatori italiani, di cui apprezza il comfort e l'essenzialità. Compra solo scarpe Ferragamo e, oltre a qualche ballerina con la confortevole suola a conchiglia da indossare nei momenti di relax, Marilyn preferisce quel modello a punta chiusa, scollato, vertiginosamente alto, ma non scomodo perché Ferragamo ha brevettato per lei un tacco particolare, metà in legno e metà in acciaio, solido nonostante sia sottile. Ne acquista a decine in Park Avenue o le fa comprare in Italia all'amica Amy Greene, che ha conosciuto il nome Ferragamo grazie ad Ava Gardner.

Non si può dire che Marilyn fosse una donna elegante nel senso comune del termine; aveva un suo stile che rispecchia in pieno le sfaccettature del carattere, femminile, determinato a ottenere il successo anche attraverso l'aspetto fisico, e al tempo stesso ingenuo e spontaneo come quello di un bambino. Non sono comunque gli abiti e le scarpe che creano lo stile Marilyn, non è il trucco o la pettinatura. È solo lei che rende tutto speciale, come si muove e come sorride, come è capace di catalizzare l'attenzione.

Scriva **Andy Warhol**, che ha lasciato di Marilyn un ritratto imperituro: *"Quando una persona rappresenta la bellezza della sua epoca, e il suo modo di essere ha stile e, pur mutando i tempi e i gusti, riesce a mantenere intatta la sua immagine e a non cambiare niente, sarà una bellezza per sempre".*

Stefania Ricci
Direttore Museo Salvatore Ferragamo